Lo scandalo della Mostra del Cinema

I membri della Commissione di Venezia hanno confermato ieri le loro dimissioni

La decisione presa dopo un colloquio col sen. Ponti - E' così fallita la missione del commissario della Biennale, e il governo non è riuscito a insabbiare l'« affare Lonero » - La parola spetta adesso ai componenti italiani della giuria: il loro silenzio non è più giustificato

I membri della Commissione di selezione della XXI Mostra internazionale d'arte cinematografica di Venezia, Guglielmo Biraghi, Luigi Chiarini, Piero Gadda Conti, Gianluigi Rondi e Gino Visentini, che avevano presentato le loro dimissioni avendo appreso dai giornali la nomina del dottor Emilio Lonero a direttore della Mostra, sono incontrati a Roma con il Commissario della Biennale, senatore Giovanni Ponti.

« Nella riunione — è detto in un comunicato diramato nel pomeriggio dall'ANSA — sono state prese in esame le gravi difficoltà cui va incontro la Mostra, e il sen. Ponti, pregando gli intervenuti di recedere dalle loro dimissioni, ha cercato di tranquillizzarli dichiarando: di sposto ad adoperarsi per assicurare una certa continuità di indirizzo della Mostra. I dimissionari, pur vivamente apprezzando il cordiale atteggiamento del sen. Ponti, al quale rinnovano l'espressione della loro amichevole stima, hanno fatto presente che la situazione obiettiva di contrasto insanabile tra le loro opinioni e quelle del nuovo direttore sull'indirizzo della Mostra — unico argomento di conflitto al di fuori di ogni considerazione ideologica e personale — renderebbe praticamente infecondi i cordiali colloqui fra le due parti. Pertanto — conclude il comunicato — hanno riconfermato unanimi le loro irrevocabili dimissioni convinti che da una posizione di lealtà e di chiarezza la Mostra stessa abbia tutto da guadagnare »

La dimissione del sen. Ponti, commissario straordinario della Biennale di Venezia, è fallita: così come è caduto nel vuoto l'invito rivolto dal ministro Tupini ai membri della commissione selezionatrice della Mostra cinematografica di Venezia perché ritrassero le loro dimissioni. Dunque, lo scandalo Lonero non è ancora insabbiato, e la partita è ancora aperta. La pronta reazione dei cinque selezionatori (Biraghi, Chiarini, Gadda Conti, Rondi e Visentini) ha, evidentemente, sconvolto i piani della Azione Cattolica, che contava di fare il colpo alla checcchella, mettendo la cultura cinematografica italiana di fronte al fatto compiuto. Le dimissioni dei « cinque », e l'eco che il loro gesto ha avuto nell'opinione pubblica, hanno messo in imbarazzo il ministro Tupini, e i dirigenti della Biennale. Il senatore Ponti si è precipitato a Roma per ammansire i « cinque », facendosi precedere da un telegramma in cui chiamava in causa il buon nome della Nazione e della Mostra. I colloqui romani si sono protratti per due giornate, e il sen. Ponti ha offerto la sua personale garanzia di liberalità in cambio di una sottomissione a Lonero.

In realtà, egli non è venuto a Roma per difendere il buon nome della Mostra, ma per tutelare il prestigio dell'Azione Cattolica, che ha imposto al ministro dello Spettacolo il segretario del Centro cinematografico cattolico. Era inevitabile che su questa base la sua missione fallisse. Adesso la parola spetta ai tre membri italiani della Giuria, cioè ai Angioletti, Gromo e Napolitano. Il loro silenzio non è più giustificato (neppure da ragioni di opportunità). Non vediamo come G.B. Angioletti, per esempio, che in tante occasioni si è dimostrato acuto custode del mondo di libertà e di autonomia della cultura, possa sottrarsi all'elementare dovere intellettuale e morale di dissociare le proprie responsabilità da quelle del clericale Lonero nell'avventurosa vicenda della XXI Mostra cinematografica. Ma la parola (perché Lonero se ne vada) spetta anche a quanti non sono direttamente chiamati in causa, ma che, spettatori, nutrono un domanda nelle file del cinema italiano. Esemplare, in questa direzione ci sembra il comunicato dell'Associazione nazionale autori cinematografici, di cui abbiamo dato notizia ieri, e che eleva una vibrata protesta contro « una decisione che può pregiudicare l'avvenire della Mostra di Venezia minacciando di disinteressare una tradizione di libertà che è stata rispettata persino in tempi di orientamento totalitario ».

Rientrato in sede a mani vuote come se la carriera del senatore Ponti?

Non vorremmo crederlo nei suoi danni. La macchina organizzativa della Mostra non può arrestarsi. Ogni ritardo nell'invio dei film può essere fatale alla riuscita della rassegna. Maldoro troverà il modo a Ponti e i selezionatori di sostituirli, e comincerà a comporre il mosaico? Nemmeno le poche decine di intellettuali cattolici ai sono tutte aperte. Non ci resta che i circoli dell'Azione Cattolica, e i seccolotti che si occupano di cinema. Se, poi, avrà l'avventura di pescare per la commissione selezionatrice un intellettuale laico, di quell'intellettuale correremmo rischio di vedere la faccia, e, prima ancora che della sua competenza professionale, ci permetteremo di dubitare della sua estrazione morale.

c. m.

Da Gigi a Gogo

LONDRA — Evelyne Ker, una giovane attrice che ha interpretato sulle scene, a Parigi, il ruolo di Gigi, nella commedia di Colette, è stata chiamata a Londra per prender parte a uno spettacolo musicale di Julian More. Evelyne si impersonerà Gogo, la figlia di un multimiliardario armatore greco

GUIDA DEGLI SPETTACOLI

Vi segnaliamo

TEATRI

- **« Guappo di cartone »** (la storia politica e comica di un disoccupato napoletano) *al Valle*
- **« Adelchi »** (la tragedia manzoniana nella spettacolare realizzazione di Gassman) *al Teatro Popolare Italiano*

CINEMA

- **« A qualcuno piace caldo »** (una farsa spiritosa e intelligente ambientata negli anni del gangsterismo) *all'Appio, Anfitrione, Brancaccio, Cola di Rienzo*
- **« La dolce vita »** (il affresco di una società in disgregazione) *al Fiamma, Flaminetta*
- **« La strada della vergogna »** (un appassionato pamphlet contro la prostituzione legalizzata) *al Quirinetta*
- **« La grande guerra »** (la prima guerra mondiale vista senza retorica) *allo Arlecchino Garden, Mondial, Sisola*
- **« Storia di una monaca »** (nell'atmosfera della lotta antinazista, un monaca si accorge di aver sbagliato vocazione, e se ne va) *al Belsito, La Fenice, Vittoria, Apollo*
- **« Un maledetto imbroglio »** (eccellente « giallo » italiano) *all'Excelsior*
- **« Il generale Della Rovere »** (ritorno di Rossellini con un drammatico film sulla Resistenza) *al Delle Mimose, Cristallo*

Alla televisione

«Re Lear» di Shakespeare

La Festa delle « Grandi produzioni di prosa » introduce sui nostri teleschermi, il teatro di Shakespeare. E' il *Re Lear*, quello che è stato definito la tragedia della finale ingratitudine. E' forse, la meno unitaria fra le grandi tragedie di Shakespeare, con le due vicende di padri e figli che quasi per caso si intrecciano l'una nell'altra, ma anche una delle più grandiose, come concezione e potenza poetica.

Varia come disegno turbinoso nell'esplodere continuo delle passioni, la tragedia di *Re Lear* è anche forse, quella che ha raggiunto toni di più nero pessimismo nella sua conclamata incapacità di penetrare l'animo umano e stabilire un ponte fra uomo e uomo, fra i padri e i figli. Il Re Lear e il conte di Gloucester sono, allo stesso modo, entrambi vittime ad un tempo della falsità dei loro figli legittimi e della incapacità loro di scorgere l'amore che alberga nel cuore dei migliori.

Re Lear ci ha dato modo di conoscere un'altra vigorosa interpretazione di Salvo Randone. Come avvenne con *Saul* di Vittorio Alfieri, anche in questo caso Salvo Randone mostra di trovare le sue corde migliori e gli accenti più veri al confronto di personaggi grandiosi, superbi e complessi. Accanto a lui senza dubbio il più grande, abbiamo lodato la sofferta misura di Fosco Giachetti e il sicuro mestiere di attori come Raul Grassilli, il Bardella, ottimo nella parte del Matto, la Miserocchi Scolastica, e non è poco Wandisa Guida.

La regia di Sandro Bolchi tenutasi su un piano di prudente normalità, si è limitata a coordinare la recitazione, a offrirne un ritmo; non è andata più in là. Disdegna e ed eccessivamente nude le scene di Mercuri. Nel complesso, tuttavia, un notevole spettacolo, avendo dalla sua un testo e un attore. Salvo Randone.

gis.

MUSICA

Safford Cape a Santa Cecilia

Safford Cape e il suo complesso « Pro Musica Antiqua » sono ormai di casa nelle sale delle nostre istituzioni concertistiche. Benemeriti della cultura musicale, studiano e diffondono musiche del Medioevo e del Rinascimento. Al fascino degli antichi strumenti il complesso unisce quello di voci educatissime e capaci anch'esse di respirare nel clima storico dei suoni. Alternando, poi, pezzi sacri e profani (di anonimi, come di illustri musicisti quali il Dufay, l'Ockeghem e Orlando Di Lasso), Safford Cape consente ai suoi musicisti di emergere solisticamente e di punteggiare il casto svolgimento del programma.

Un'incantevole animatrice di ritmi e di timbri, pungentissima per la levigata perfezione del suono è Valerie Noack, eccezionale suonatrice di flauto. Il gruppo delle antiche viole (Heiner Spicker, Gaston Dome e André Douvere) si è costantemente rilevato per la vibrata partecipazione a tutto il fitto programma e soprattutto in quell'*Hélas mon bien*, di Ockeghem, riservato alla loro bravura. Completa la famiglia degli strumenti il fascinoso liuto di Hertha Theunen-Seidl, la quale, appena arrossendo d'interno fuoco, ha imposto un rispettoso silenzio quando dalle esili corde ha dischiuso una *Pavana* di Dowland e una *Fantasia* di Vincenzo Galilei (il padre di Galileo). I cantori (auguri a Franz Mertens, ieri indisposto: il che ha provocato qualche spostamento nell'ordine del programma), come abbiamo accennato, sono anche essi « strumenti » stilisticamente perfetti, per il timbro, il respiro, l'intonazione, l'equilibrio delle voci. Qualità codeste, che via via Christine Plessis (contralto), Francine Dandoy (soprano), René Letroye (tenore) e Arnold Brand (basso) hanno negli « assolo », o congiuntamente, ben rivelato. Lieto il successo, molti gli applausi e le chiamate.

c. v.

TEATRO

Quando saremo giovani

Il Teatro della Cometa si è riaperto la sera del recente magnifico spettacolo dato dalla Compagnia francese di José Quaglio, si è riempito ieri fino all'orlo per la prima rappresentazione de tre atti (quattro quadri) *Quando saremo giovani* del nobiluomo Ferdinando di Bazno. L'autore ha immaginato la poco perigliosa vicenda di un borghesuccio donnaiolo e cinico che si serve di una ragazza di buona famiglia per entrare fra la bella gente, quivi approdato, egli lascia la fanciulla per una amica di lei, più cospicua sotto tutti i punti di vista. Ma il matrimonio, nonostante che quest'ultima gaiamente si sia innamorata del bellimbusto calcolatore, non si farà. Una intercettazione telefonica disposta dal padre della promessa sposa, evidentemente edotto dei più moderni sistemi per distruggere i propri avversari, svela le brame affaristiche dell'insidiatore. La giovane, delusa, rischia di bruciare la sua vita in folli svaghi tropicali: e sarà il sempre saggio genitore a trarla dalla china pericolosa, avviandola a riconquistare le gioie dell'età novella.

La commedia, che sembra avviarsi come un ritratto d'ambiente, con tutto il necessario bazzallo di situazioni e dialoghi « dal vero » (la cui falsità è tuttavia profondissima), si sviluppa poi sui binari di una storiella edificante, nella quale padri e figli hanno ragione e torto contemporaneamente. La buona società è fatta di bravissime persone, con qualche eccezione spiacevole ma non indicativa e i valori morali sono in sostanza salvi.

La regia corretta e funzionale, è stata curata da Carlo Di Stefano. Le scene erano su bozzetti di Franca Tosi. Tra gli interpreti la brava e simpatica Valeria Moriconi, l'efficace Giulia Rosetti, sul cui mite volto un paio di sinistri baffetti cercavano vanamente d'imporre una stolta crudeltà, il distinto Tino Bianchi e la gradevole Milly Vitale. Da ricordare ancora Anna Maria Bottini, in una parte di madre evanita la Mazzoni Goliardica, Lolodice, il Malatesta, il Carbone: il Trandafili. Cordiale successo e evocazioni a ripetizione per commediografo e regista. Si replica.

ag. sa.

Quatto atti unici con parate di moda

Curioso spettacolo in teatro quello offerto ieri sera dal « Teatro dei Modelli » al Parioli. Una rivista di parate di moda e di spettacolo teatrale quattro atti unici normali interpretati con gli attori oltre che recitare si cambiano spesso abiti per consentire un continuo defile. Si vuole così incoraggiare l'industria del teatro. E tale è stato, evidentemente, il proposito del conte Lodi di organizzare della società costituita dalla Federsport, dall'Accademia nazionale di Sartoria che dalla presenza del maestro Pella, sempre serio e bile sorti dell'industria tessile.

Sul piano del teatro il risultato per ora è apparso ancora modesto. I quattro atti unici erano *La rivolta dei giorani* di Guido Rocco; *La prova generale* di Daniele D'Anza; *I usuoritori* di Dino Buzzati; *Cieli Alti* di Diego Fabbri. Si tratta, per il primo, di una sorta di *pochade* fantascientifica ambientata nel 1980 quando — pare — i giovani si ribelleranno alla tirannide dei vecchi, resta troppo valido e rubacuori nel caso del secondo atto unico siamo invece in pieno giallo psicologico, con la dose necessaria di *suspense*. Il terzo, a sua volta, composto con una certa efficacia, ripresenta quadretto in cui l'autore usa accortamente della terza scena del suggeritore, per dare corpo a dilemmi di un amante tradito, per finire, nel quarto atto unico Diego Fabbri, che racconta una sorta di favola filosofica sul l'amore coniugale e filiale.

La serata è trascorsa piacevolmente, e assai divertenti le loro eleganti pause sono apparsi gli attori Renato De Carmine, Marcello Gordi, Vittorio Lisi, Giovanni Materassi, Germana Montevecchi, Sandro Pellegrini, Grazia Maria Spina, Franco Volpi.

Vivo successo e frequenti battimani.

Vice

CINEMA

Il bell'Antonio

Abbiamo assistito al primo spettacolo pubblico del « Bell'Antonio », al cinema Corso. Doveva cominciare alle quattro, ed è cominciato alle quattro e tre quarti. L'intervallo tra il primo e il secondo tempo è durato un quarto d'ora circa. Sono cose che capitano solo in Italia. L'operatore faceva andare avanti la proiezione mano a mano che arrivavano le « pizze » (che, in gergo, sono i rulli della pellicola). Un Alfa Romeo faceva la spola tra gli stabilimenti di sviluppo e stampa (dove il regista Bolognini stava apportando al film le correzioni richieste dalla commissione di censura) e il cinema Corso. Durante l'intervallo ci sono stati momenti drammatici. Che cosa avrebbe dovuto fare il povero operatore se non fosse arrivata la « pizza » con la seconda parte del film? Riproiettare il primo tempo, o propinare alla platea un documentario sulla pesca del tonno? Il pubblico (eterna innocenza!) tra una caramella e l'altra, accennava a qualche protesta. Poi si fece buio in sala, e lo spettacolo andò in porto.

« Il bell'Antonio » è la trasposizione cinematografica dell'omonimo romanzo di Vitaliano Brancati. Antonio, il protagonista, è un giovane di Catania che torna nella città natale per sposarsi, dopo avere trascorso un periodo abbastanza lungo a Roma, nella vana ricerca di una « entratura » nella carriera diplomatica. La sposa è Barbara, appartenente a una solida e gretta famiglia catanese. Alfio il padre di Antonio, è orgoglioso di questo matrimonio e del successo del figlio, non c'è donna di Catania che non invidi Barbara. Antonio è bello, dolce, e ha fama di donnaiolo. Dopo dieci mesi di matrimonio (nel romanzo, dopo tre anni) scoppia la bomba. Barbara è ancora ragazza. Antonio è impotente. I genitori di Barbara brigano per ottenere l'annullamento di matrimonio, e risposare la figlia con un nobile, anziano e ricchissimo. Antonio pazzo d'amore per la moglie (e nel film è proprio questo eccesso d'amore a causargli la menomazione fisica) si chiude nella sua camera da capolo, estraneo alla vita e alle sue passioni. Chi non si dà pace è il padre.

La disgrazia capitata al figlio per lui (per il suo galismo) una insopportabile vergogna. Può che sessantenne, vuole dimostrare a tutta Catania la virilità della sua schiatta. E muore, come un combattente di una santa causa, nella casa di una donna di vita. La madre di Antonio sembra sciogliersi sotto il peso di questo duplice dolore, quando una novità la restituisce alla gioia: la piccola servetta è incinta. Di chi? La risposta, la donna se la dà da sé: di Antonio, tanto è il desiderio di poter gridare ai quattro venti la virilità del figlio. Antonio si sposerà, avrà un figlio, una famiglia, la rispettabilità e salva. Ma il suo cuore di innamorato deluso stilla lacrime inconsolabili.

Deliberatamente Bolognini (che è il regista) e Pasolini (che è lo sceneggiatore) hanno tolto alla vicenda tutti gli umori polemici e sarcastici che c'erano nel romanzo, per dare « dicono loro — al film un tono intimamente drammatico e poetico ». Ma, secondo noi, sono caduti, nel gratuito nella rimozione, cioè di un caso patologico visto, per di più in superficie. In questa chiave in mistica risulta infatti, gratuita calligrafismo ogni indugio nella ambientazione geografica e sociale. In Brancati, invece, la ambientazione è in primo luogo la collocazione storica di mondo de, gerarchi fascisti aveva valore di sostanza. L'impotenza di Antonio poteva essere l'altra faccia di una sensualità ossessiva ma era anche indice di moralità in un mondo in cui la virilità riempiva il vuoto della ragione.

Il film non ma ca di una piacevole morbidezza di tono e di qualche preziosità fotografica. Non ha mai, però, lo scatto di una autentica vocazione narrativa e le immagini hanno un dosaggio più teatrale (o figurativo) che cinematografico.

Martoglio è una presenza suggestiva. Claudia Cardinale non ci dà ancora l'esatta misura delle sue possibilità. Stavolta a vedere Bio e le cameriere, di Rina Morelli e Paola Mannoni. Pietro (pro prio quando non avrebbe da fare) è Pierre Brasseur.

c. m.

Davide e Golia

Sfogliando casualmente la Bibbia, alcuni cinematografari hanno scoperto nel gigante Golia il King Kong dei Filistei, indimbattibile fenomeno da baraccone, degno di essere dato in pasto a un pubblico ingenuo e semplicistico. Tenuto al guinzaglio dal re Astor, che è felice di possedere una potente arma segreta, Golia è lanciato contro l'esercito d'Israele, ma il giovane Davide, ex pastorello sul cui capo aleggia la protezione divina, abbatte il gigante e porta alla vittoria soldati di Gerusalemme. Gaulo generale Soltanto l'infido Abner, che spera di occupare il trono d'Israele non si unisce al giubilo popolare e prepara un attentato alla vita del vincitore.

La mano del vecchio re Saul approfittando di un lampo di sveltezza e lucidità impedisce però che il crimine sia commesso. Siamo in pieno cinema d'arena: l'enfasi prende il posto dell'ispirazione; il cattivo gusto chiede aiuto all'iconografia fumettistica e alla rozza elementarità dei racconti che forniscono il repertorio dei cantastorie. Sperduto in un dedalo di barbe finte, Orson Welles s'ingegna vanamente per separare le sue responsabilità da quelle del regista e del produttore, Ivo Payer. Massimo Serato, Furio Meniconi, Eleonora Rossi Drago e Giulia Rubini sono gli altri interpreti.

Hanno diretto: Richard Pottier e Ferdinando Baldi.

Vice

Concerti-Teatri-Cinema

Il « Tannhäuser » in diurna domani all'Opera

Oggi riposo. Domani, replica in abbonamento diurno del « Tannhäuser » di R. Wagner (rappresentazione n. 31) diretto dal maestro Heinz Wallberg e interpretato da Hans Hopf, Christl Goltz, Margarita Kenney, Eberhard Wächter. Maestro del coro Giuseppe Conca.

Lunedì, alle 21, in abbonamento serale, « prima » della « Lucrezia » di O. Respighi e « Gianni Schicchi » di Arthur Honegger, dirette dal maestro Fernando Previtali.

La « Strada lunga un anno » alla Sala Cinearte

Il centro cinematografico « Mido Verganova » effettuerà oggi alle 18 e alle 22 nella sala « Cinearte » sita in via della Lungara 229 la proiezione del film di Giuseppe De Santis « La strada lunga un anno ». Allo spettacolo delle ore 22 interverrà il regista del film. Per informazioni rivolgersi alla segreteria in via della Lungara 229 tel. 56293.

CONCERTI

AULA MAGNA: Oggi alle 17,30 (abbonam. 14) concerto del violinista Roman Totenberg. In programma musiche di Beethoven, Prokofiev, Ciè.

AUDITORIO: Domani, alle 17,30 il concerto dell'Accademia di S. Cecilia (abb. 14 gr. 40) sarà diretto da Alceo Galliera e vi partecipa il violoncellista Enrico Mainardi. Musiche di Giuliano, Dvorak, Debussy e Mussorgski.

ACCADEMIA FILARMONICA ROMANA: Lunedì prossimo, alle 17,15 (ora) lungo al Teatro Eliseo (Largo n. 18) un concerto del baritono tunisino Dan Jordanescu che eseguirà Lieder di Mozart, Schubert, Schumann e inoltre Arie da camera tunisine.

TEATRI

ARLECCHINO: Alle 21 e alle 23 Totò Migliara e i Contadi Dancers nella rivista in due tempi di Aesse « Roma la nuova ».

ARTI: C.ia del Teatro Italiano con Peppino De Filippo. Alle 21,15 prima di « A che servono questi quattrini? », 3 atti di Armando Curcio.

DELLA COMETA: Alle 21: C.ia Stabile con Morticoni, Loiodice, Bottini, Roberti, Bianchi, in « Quando saremo giovani » novità di F. Di Bazno con la partecipazione di Milly Vitale. Regia di C. Di Stefano.

DELLE MUSE: Alle 21,15, 3 mesi del grande successo « La belle epoque » con Franca Dominici, Mario Saletti, Rodolfo Fiorillo, Martini, Pezzinga, Quattrini.

DELLE VITTORIE: Alle 17,15 - 21,15: « La Bayamihan Company presenta « Holiday in Manila », la più sensazionale rivista di New York con le « Sexy Dancers » e 100 elementi.

ELISEO: Mercoledì C.ia Arnoldo Foà - Lea Massari in « Due in altalena », 3 atti di W. Gibson. Prima rappresentazione in Italia.

GOLDONI: Domani alle 16,30 « Club dei Ragazzi » diretto da Bruscolini, programma n. 2 « Il gatto con gli stivali ».

IL MILIMETRO: C.ia diretta da Verduchi. Alle 21,15 « Le strane nozze di Maud » di Clotilde Masci. Regia di Marcello Moretta. Ultime repliche.

MARIONETTE PICCOLE MASCHERE (via Pastrengo 1). Domani alle 16,30 « Pelle d'asino » fiaba musicale in 3 atti e 4 quadri. Prenotaz. 818607.

ORATORIO S. PIETRO (piazza S. Ufficio): Alle 15,30 Il Piccolo Teatro dei Ragazzi di Roma presenta: « Marcellino pane e vino », 3 atti di R. Lavagna. Regia di L. Giau.

PALAZZO SISTINA: Imminente Eddie Calvert « la tromba d'oro » Umberto Bindi, Adriano Celentano e altri importanti numeri.

PIO X (Monteverde Vecchio - via M. Quinto 22, tel. 1162071): C.ia D'Origlia - Palmi. Alle 15,30 « Maria Goretti » 3 atti e 15 quadri di Talascione. Prezzi popolari.

PIRANDELLO: Riposo. Imminente: « La squadriglia innamorata » di Sartre e « Le serve » di Genet. Con Dora Colinelli, Anna Lelio, *Donnini, Moresco*, De Merik.

QUIRINO: Alle 21,15: Lauretta Masiero, Lina Volonghi, Alberto Lionello, Mario Pisu in « Il bello lino » di Luciano Salce. Regia di Alberto Bonucci. Vivo successo. Ultime repliche.

RIDOTTO ELISEO: C.ia Spettacoli Gialli con Camillo Pilotto e Laura Carli. Alle 21,15 « L'uomo dalle scarpe di gomma » di M. Barbato. Regia di Mino Roli. Vivo successo.

ROSSINI: C.ia Operetta Durante. Alle 21,15 « Piglio su e porto » con 3 atti di Rino Bredi e Pal Frimmel. Vivo successo.

SATIRI: Domani alle ore 21,30 John Pisetti di Radio Europa Calme Closet presenta « Pedrino di Lancio per giovani artisti ».

TEATRO POPOLARI ITALIANO diretto da Vittorio Gassman (parco dei Daini - Villa Borghese). Alle 21,15 « Amleto » di Alessandro Manzoni.

VALLE: Alle 21,15 C.ia Nino Taranto in « Guappo di cartone » di Raffaele Viviani. Vivo successo.

RITROVI

CINODROMO A PONTE MARCONI. Ogni lunedì, mercoledì, venerdì alle ore 16,15 riunioni cesse levrieri.

ATTRAZIONI

MUSEO DELLE CERE. Emilio di Madame Tussaud di Londra - Gravure di Parigi. Ingresso continuato dalle ore 10 alle 22.

INTERNATIONAL LUNA PARK. Autodromo - Ottoprint - Roller Giostre e 1000 attrazioni.

GIARDINI DI PIAZZA VITTORIO. Grande Luna Park. Ristorante - Bar - Parcheggio.

CINEMA-VARIETA'

Alhambra: La battaglia di Maratona, con S. Reeves e rivista.

Altieri: In amore e in guerra, con R. Wagner e rivista.

Ambra-Jovinelli: La battaglia di Maratona, con S. Reeves e rivista.

Esperia: I bagnanti e rivista Carrera.

Principe: Birra ghiacciata ad Alessandria, con I. Milla e rivista.

Volturno: La battaglia di Maratona, con S. Reeves e rivista Pippo Voipe.

CINEMA

PRIME VISIONI

Adriano: David e Golia, con O. Welles (ap. 15 ult. 22,45).

America: I giganti del mare, con G. Cooper (ap. 15 ult. 22,45).

Appio: A qualcuno piace caldo, con M. Monroe.

Archimede: Our man in Havana (alle 16-18-20-22).

Ariston: Un militare e mezzo, con R. Rascel (ap. 15, ult. 22,45).

Aventino: A qualcuno piace caldo, con M. Monroe (15,30 - 18 - 20,15 - 22,40).

Balduina: L'impiegato, con Nino Manfredi (alle 16 - 18,10 - 20,20 - 22,25).

Barberini: Quel tipo di donna, con S. Loren (alle 15,30-17,10 - 18,55 - 20,45-23).

Brancaccio: A qualcuno piace caldo, con M. Monroe.

Capitol: Affondate la Bismark (alle 15,55-18,15-20,25-22,45).

Capranica: Ancora una volta, con sentimento.

Capranichetta: I 39 scalini, con K. More.

Cola di Rienzo: A qualcuno piace caldo, con M. Monroe (15-17,30 - 20-22,30).

Corso: Il bell'Antonio, con M. Mastroianni (alle 16 - 18 - 20,15 - 22,45).

Europa: Ombre sul Kilimangiaro (alle 15,30-17-18,50-20,40-22,45).

Fiamma: La dolce vita, con A. Ekberg (alle 15,30-19-22,30).

Flaminetta: La dolce vita, con A. Ekberg (alle 15,30-18,40-22,45).

Galleria: David e Golia, con O. Welles (ap. 15 ult. 22,45).

Golden: L'impiegato, con N. Manfredi.

Maestoso: Un militare e mezzo, con R. Rascel (ap. 15 ult. 22,45).

Metropolitan: Il mattatore, con V. Gassman (alle 15,15-17,55-20 e 22,45).

Mignon: Furore di vivere, con F. Vincent (alle 15,15-17,15-19-20,45 - 22,30).

Moderno: Un militare e mezzo, con R. Rascel.

Moderno Saletta: I 39 scalini, con K. More.

New York: David e Golia, con O. Welles (ap. 15 ult. 22,45).

Paris: Ancora una volta, con sentimento (ap. 15, ult. 22,45).

Plaza: Cenaccio con un bacio, con G. Ford.

Quattro Fontane: Il nostro agente all'Avana, con A. Guinness (alle 15-16,50-18,50-20,50-22,45).

Quirinetta: La strada della vergogna, con M. Kyo (alle 16 - 18,05-20-10-22,30).

Radio City: Il posto delle fragole, di I. Bergman (ap. 15, ult. 22,45).

Rivoli: Il diavolo nello specchio, con D. Bogarde (alle 16-18,15 - 20,20 - 22,40).

Roma: Ancora una volta, con sentimento (alle 16-18,15-20,15-22,45).

Sparadda: I 39 scalini, con K. More.

Splendore: Tutte le ragazze lo sanno, con D. Nixon.

Superciema: Il discepolo del diavolo, con L. Olivier (alle 15,30 - 17,25-19,05-20,45-22,55).

Trevi: Ferdinando I re di Napoli, con P. De Filippo (alle 15,30 - 17,30-20-22,45).

Vigna Clara: Ferdinando I re di Napoli, con P. De Filippo (ap. 15,30).

SECONDE VISIONI

Africa: Gli occhi che non sorrisero, con J. Jones.

Alfone: Roberte va alla guerra, con B. Bardot.

Alce: Il grande capitano, con C. Coburn.

Alcyone: Spionaggio sotto i bambini, con C. Vanel.

Ambasciatori: L'impiegato, con N. Manfredi.

Ariel: Occhio alla penna e Storia di un pescivendolo rosso.

Arlecchino: La grande guerra, con A. Sordi.

Astor: La guingla delle spie, con G. Barry.

Astoria: Da qui all'eternità, con F. Sinatra.

Aventino: La signora non è da squartare, con F. Thomas.

Atlante: Il figlio di Montecristo.

Atlantic: Vita di un gangster, con C. Cochran.

Augustus: Soldati a cavallo, con W. Holden.

Aurora: Quarantamila pistole, con B. Stanwych.

Ausonia: La mummia, con P. Cushing.

Avana: Intrigo internazionale, con C. Grant.

Belsito: Storia di una monaca, con A. Hepburn.

Bernini: Artico selvaggio, di Walt Disney.

Bologna: Cordura, con R. Haywarth.

Botto: Spionaggio sotto i bandiere, con C. Vanel.

Brasil: Tokio di notte.

Bristol: Il frutto del peccato.

Broadway: La carica dei cosacchi.

California: Simone Feghiziano, con E. Purdom.

Cinestar: Cinque vie per l'inferno, con D. Michaels.

Delle Terrazze: Brevi amori a Palma de Majorca, con A. Sordi.

Delle Vittorie: Spettacolo teatrale.

Del Vascello: I 10 Comandamenti, con C. Heston (alle 11-18-22).

Diana: I reali di Francia, con C. Alonzo.

Eden: Soldati a cavallo, con W. Holden.

Excelsior: Un maledetto imbroglio, con P. Germi.

Luglano: Lo spietato, con G. Madison.

Garbatella: Bravados, con G. Peck.

Garden: La grande guerra, con A. Sordi.

Giulio Cesare: Gastone, con A. Sordi (fer. L. 200-220 festi 300).

Indiano: I baccanali di Tiberio, con A. Lane.

Italia: I baccanali di Tiberio.

La Fenice: Storia di una monaca, con A. Hepburn.

Mondial: La grande guerra, con A. Sordi.

Moulin: I reali di Francia, con C. Alonzo.

Olimpico: Cordura, con R. Haywarth.

Palestrina: Sono un agente FBI, con J. Stewart.

Parioli: Alta società, con G. Kelly.

Quirinale: Artico selvaggio, di W. Disney.

Rex: Morte di un amico, con Dudi Perego.

Rialto: La notte brava, con R. Schiffino.

Ritz: L'impiegato, con N. Manfredi.

Salone Margherita: Gastone, con A. Sordi.

Savoia: La grande guerra, con V. Gassman.

Splendid: I reali di Francia, con C. Alonzo.

Stadium: Gatti soriei e fantasia (cart. anim.).

Tiburno: Il tesoro degli aztechi.

Trieste: Verdi dimore, con A. Hepburn.

Ulisse: Lo e simpatico, con D. Kerr.

Ventuno Aprile: Non c'è tempo per morire, con V. Mature.

Verbano: Brevi amori a Palma de Majorca, con A. Sordi.

Vittoria: Storia di una monaca, con A. Hepburn.

TERZE VISIONI

Adriacine: Zeto in amore.

Alba: Un marito per Cinzia, con S. Loren.

Aniene: Un uomo da vendere, con F. Sinatra.

Apollo: Storia di una monaca, con A. Hepburn.

Aquila: Frankeen, con M. Ferrer.

Arenula: I 10 della legione, con H. Lamarr.

Arizona: Sabbie rosse, con John Wayne.

Aurelio: Nel segno di Roma, con A. Ekberg.

Aurora: La valle dei dannati.

Avorio: Vite perdute, con V. Lisi.

Boston: Zoltano nero, con M. Stevens.

Capannelle: Fuga da spiaggia, con L. Masiero.

Cassia: La scomparsa del saraceno.

Castello: Juke box urli d'amore, con F. Dolfina.

Centrale: La casa di Madame Kora, con A. Laudi.

Clodio: Anatomia di un omicidio, con J. Stewart.

Colonna: Savonara, con Marlon Brando.

Colosseo: Mare caldo, con Burt Lancaster.

Coralla: Uomini e nobiluomini, con V. De Sica.

Cristallo: Il generale Della Rovere, con V. De Sica.

Del Piccoli: Meravigliose storie di Walt Disney.

Delle Rondini: Squali del terzo Reich.

Delle Mimose: Il generale Della Rovere, con V. De Sica.

Diamante: Lo specchio della vita, con L. Turner.

Doria: La battaglia di Maratona, con S. Reeves.

due Allori: Orfeo negro, con A. Dawn.

Edelweiss: Le colline dell'odio, con J. Hunter.

Esperia: Verdi dimore, con Audrey Hepburn.

Farnese: Lo specchio della vita, con L. Turner.

Faro: Joe Butterfly.

Hollywood: Gatti soriei e fantasia (cart. anim.).

Impero: Corea in fiamme.

Iris: I magliari, con B. Lee.

Jonio: Intrigo internazionale, con C. Grant.

Lucrezia: La locanda della sesta felicità, con I. Bergman.

Marconi: Venere indiana.

Massimo: Intrigo internazionale, con C. Grant.

Mazzini: La notte brava, con R. Schiaffino.

Niagara: Nuda fra le tigri, con V. Birger.

Novocine: La casa dei fantasmi.

Odeon: Destinazione San Remo.

Olympia: Anatomia di un omicidio, con J. Stewart.

Oriente: Il principe del circo.

Ostiense: Destinazione San Remo.

Ottaviano: Anatomia di un omicidio, con J. Stewart.

Palazzo: FBI Divisione criminali.

Perla: La banda della frusta nera.

Planetario: Arriva Jesse James, con B. Hope.

Platino: La cambiale, con Toto.

Prenestino: Gangster, amore e una Ferrari.

Garbatella: La leggenda dell'arciere di fuoco, con V. Mayo.

Puccini: La guida indiana, con V. Mature.

Regilla: Amore a prima vista, con W. Chiari.

Roma: Tarzan e il safari perduto.

Rubino: Un uomo da vendere, con F. Sinatra.

Sala Umberto: Marinai a terra.

Silver Cine: Fiume mortale, con S. Signoret.

Tor Sapienza: Cielo amore e fantasia (cart. anim.).

Trianon: I vendicatori.

Tuscolo: Il terrore dei barbari, con C. Alonzo.

SALE PARROCCHIALI

Villa: Il mondo nelle mie braccia, con G. Peck.

Bellarmino: La duchessa dell'Idaho.

Chiesa Nuova: I centauri.

Colombus: 1940 fuoco sul deserto.

Columbus: Policarpo, ufficiale di scrittura, con R. Rascel.

Crescagnone: Riposo.

Degli Scipioni: Arcipelago in fiamme, con J. Garfield.

Dei Fiorentini: Don Camillo e Don Peppone, con G. Cervi.

Della Valle: Passo Oregon, con G. Montgomery.

Delle Grazie: Beatrice Cenci, con G. Cervi.

due Macelli: Cenerentola, di W. Disney.

Euclide: La regina delle povera gente.

Farnesina: I tre cavalieri.

Libia: La principessa Sissi, con R. Schneider.

Livorno: All'ombra della ghigliottina, con H. Lee.

Medaglie d'Oro: L'uomo che non è mai esistito, con C. Webb.

Natività: